

Il Vincolo

**Circolare interna
“Servi e Serve della Chiesa”**

**Ottobre 2020
N° 25 nuova serie**

Cum Christo et in Ecclesia

Sommario:

1. Messaggi dei Responsabili
2. Lettera di LUCIANO LANZONI in occasione dei 30 anni in Madagascar
3. Ci ha lasciati Renato Galleno: un gigante della carità
4. Marola , Luglio 2020.
5. MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO PER LA CELEBRAZIONE DELLA
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO
6. BANCHE E COMMERCIO DI ARMI (Azio Bertozzi)
7. Alcune parole sull’Ecologia Integrale (Elisa Alberti)
8. Info flash
9. PREGHIERA: LA MADRE DELL’AMAZZONIA

1. MESSAGGI DEI RESPONSABILI

...Specialmente il 2020

Un anno particolare quello che avanza che continua a sorprende e a chiedere a tutti di far fronte a qualcosa che il mondo tutto deve affrontare con novità di vita.

Come vivere questo tempo di incertezza in cui ogni giorno può comportare nuove difficoltà inaspettate sia a livello sanitario, a livello economico, a livello sociale e anche a livello ecclesiale? Un tema che siamo chiamati a pensare e ripensare sul come vivere “da un momento all’altro”. Chi è esperto? Chi lo sa fare?

Nel testo dell’Esortazione apostolica *Christus Vivit* del Papa che condensa il messaggio del Sinodo dei giovani a Roma. Il Papa incoraggia i giovani ad avere delle radici profonde e a rischiare con i rami nuove strade e strategie. Ma per fare cosa? Al n.13 il Papa dice che la vera giovinezza consiste nell’avere un cuore capace di amare. Penso sia una indicazione per noi oggi. Sia all’interno dell’istituto che all’esterno... continua il Papa citando S.Paolo, dice che per evitare la vecchiaia e quindi la Morte, aggiungo io, dice di rivestirci di Carità.

Col.3,14. Credo che sia una bella indicazione anche per noi. Come vivere il tempo presente? Rivestendoci di Carità...dando testimonianze di Carità, di vicinanza e di ascolto e di sostegno. Un tempo penitenziale che possa davvero unire e fare emergere la sostanza della vocazione religiosa rispondere all’amore di Dio con la Carità che ne manifesta la bellezza infinita.

Che la testimonianza di Renato che il Signore ha chiamato a se e di Luciano che ha festeggiato i 30 anni in Madagascar ci incoraggino a crescere nella carità e vivere seminandone segni che possano crescere nella libertà.

Approfitto di questo spazio per invitare tutti alla preghiera perché il lavoro che si sta facendo sulle costituzioni possa portare il frutto sperato entro il prossimo Capitolo, così anche la preparazione che abbiamo iniziato dei “*lineamenta*” che definiremo nel prossimo Consiglio Generale dei primi di novembre. Per intercessione dei santi e dei nostri fratelli in cielo ci sostengano e ci illuminino.

Buon Cammino!

don Stefano

Grazie per il tuo sorriso! ...

Nenitoa è stata la prima malgascia tra le Serve della Chiesa e la prima responsabile regionale di questa Associazione di Fedeli.

Per i membri della nostra Fikambanana ("Associazione") è stata insegnante, custode, serva e soprattutto la Nenitoa ("la zia") di tutti. Era sorridente, gioiosa e ballava perfino durante la festa dei voti.

Nenitoa, su questa terra hai vissuto il voto di povertà alla lettera; malgrado l'età avanzata, andavi a piedi ad Antsahasoa oppure a Maharavo, portando il tuo piccolo bagaglio.

Come la Santa Vergine alle nozze di Cana che si cura degli altri, anche tu, ad ogni incontro, ti sei fatta carico di tutto, perché fosse un incontro della famiglia di Dio, con Dio.

Amavi aiutare, ma non ti piaceva essere aiutata. Purtroppo la vecchiaia ti ha immobilizzata in un letto, insegnandoti l'obbedienza nell'accettare l'aiuto degli altri, specie di tua nipote Manon. Questa è stata la volontà di Dio per te.

Nel 2018 ti ho fatto visita a casa ; mi hai assicurato che nonostante non partecipassi più agli incontri della Fikambanana, eri informata di tutto quello che capitava e pregavi molto per noi.

Ultimamente non riuscivi più a parlare; stavi in silenzio ma hai continuato il dialogo con Gesù e con Maria, non lasciando mai la tua corona del Rosario.

Hai servito Dio e la Fikambanana con la tua intelligenza, forza di carattere e soprattutto con il tuo amore.

Ringrazio Dio di tutte le grazie che ti ha concesso per te stessa e, con la tua presenza in seno alla Fikambanana, a profitto di tutti noi.

Ora sei in cielo e continui a pregare per noi affinché « mba tsy hitondra tanampolo mody izahay » (= non toniamo a casa a mani vuote).

Veloma Nenitoa (arrivederci Zia)

Raymonde

2. Lettera di LUCIANO LANZONI in occasione dei 30 anni in Madagascar

Manakara, 15 agosto 2020
Festa dell'Assunzione di Maria
Patrona della Cattedrale di Carpi

Carissimi tutti, familiari, amici.

Sento forte il desiderio di condividere con tutti questo momento importante della mia vita! Il 6 agosto scorso **ho festeggiato 30 anni di missione in Madagascar....** È stata una festa semplice. Abbiamo celebrato la Messa nella cappella della Parrocchia della Misericordia, dove prestano il loro servizio don Luca e don Simone, sacerdoti Fidei Donum della Diocesi di Reggio Emilia e poi a cena in un ristorante molto semplice "Al bordo dell'Acqua" sulle rive del Canale di Pangalana... con me oltre ai due Don c'erano le persone con cui oggi condivido il cammino, la mia famiglia della Ferme St. François d'Assise, e alcuni Servi della Chiesa che vivono qui a Manakara!

Più volte in questi giorni è tornata alla mia mente un'invocazione dei Salmi: **"Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il suo nome"** (Salmo 115/116, 12-13). Sì carissimi, non posso che ringraziare per questo cammino duro e meraviglioso, per questi anni tanto ricchi di vita, di esperienze e al contempo difficili, impietosi, faticosissimi

Potete immaginare come in questi giorni, ripensando a questi 30 anni, tutto stia passando davanti ai miei occhi, nella mia mente e nel mio cuore: è una sequenza di immagini, di ricordi, di eventi che ho vissuto e che rivivo



Certamente quando sono partito non avrei mai immaginato di poter ricevere tanta ricchezza di vita! Ogni giorno che è passato ho ricevuto: dalle persone che ho incontrato, dalle persone che mi hanno sostenuto, da persone che non avrei mai incontrato e conosciuto se non avessi deciso di mettermi a servizio di questa porzione di umanità!!

Sì sono veramente tante le persone da ringraziare dal primo giorno in cui sono arrivato su questa meravigliosa Isola Rossa non ho smesso di incontrare nuove persone e nuove realtà che mi hanno permesso di vivere in profondità e in pienezza il mio mandato missionario! Primi fra tutti, i miei maestri, sono stati i malati! Quando sono partito mi è stato chiesto di collaborare con Don Giovanni Voltolini e Antonio Romeo all'Akanin'ny Marary (Foyer dei Malati).



Qui ho trascorso 16 anni, qui ho conosciuto la lebbra, la tubercolosi, i disabili, la malattia mentale qui ho imparato a relazionarmi con la sofferenza più cruda, con la fatica del vivere quotidiano, con la povertà e la miseria ... ho imparato a gioire delle cose più piccole, a fare festa per il dono della vita, a dire grazie per un piatto di riso e un bicchiere di acqua. Ho imparato a guardare con occhi nuovi la malattia, nella quale ho visto un luogo di incontro e di confronto con l'altro, un luogo di opportunità di cammino comune nella ricerca di un'evoluzione positiva; ho imparato a guardare con nuovi occhi

e soprattutto con nuovi sentimenti l'attesa della morte e la morte, è un ritorno a Dio, è entrare nella pienezza della Vita, non è rassegnazione o fatalismo, è completamento di un percorso, è aver vissuto il tempo che è stato messo a mia disposizione

Tra i malati che ho avuto la gioia di incontrare, tanti, tantissimi, certamente ci sono alcune persone che sono fortemente scolpite nel mio cuore, mi hanno aiutato a crescere con la loro capacità di sopportazione del dolore, con la volontà di costruire in positivo pur nella limitatezza delle risorse personali, in loro ho trovato dei maestri e degli educatori ... alcune di queste persone, oggi, sono tornate alla casa del Padre, altre continuano ad essermi di sprone e di modello. GRAZIE!

Come non ringraziare i tanti, tantissimi, collaboratori: quelli incontrati negli anni di Ambositra e quelli incontrati negli anni successivi a Manakara. Mi sono stati di incentivo per migliorare, sono stati dei giudici che mi hanno aiutato a dare un senso all'operare, mi hanno fatto da specchio nel quale scrutare le rughe che il tempo sta facendo più profonde e dure, sono stati gli amici in cui confidare, sono stati i fratelli che mi hanno coccolato e amato nei momenti di prova. Alcuni di loro sono stati Padri e Madri, tanti sono stati fratelli, alcuni sono divenuti nemici anche per questo debbo ringraziare, mi hanno aiutato a non essere superbo e presuntuoso! GRAZIE!

30 anni di missione mi hanno fatto conoscere tante persone, italiani, francesi, belgi, lussemburghesi, spagnoli, portoghesi che se non fossi partito non avrei mai incontrato sono medici, insegnanti, tecnici, volontari, religiosi, professionisti. Persone che sono venute per offrire il loro servizio, che per lavoro ho incontrato nel cammino, persone di buona volontà che hanno deciso di darsi per gli altri. Giovani, adulti, studenti, professionisti, pensionati È incredibile, partito, per spendermi per gli altri, ho ricevuto a piene mani da tutti quelli che ho incontrato, in modo sovrabbondante. GRAZIE!

Come non dire grazie ai fratelli e le sorelle dei Servi della Chiesa, sono la mia Famiglia, sono quelli che alla fine hanno avuto e continuano ad avere più pazienza con me ... ora che le forze cominciano a diminuire mi sento veramente sostenuto, incoraggiato, abbracciato! Certo come in ogni Famiglia non sempre i modi di vedere e sentire sono all'unisono, ma so che questa è la mia Famiglia. GRAZIE!

Il mese di febbraio scorso, mentre ero in Italia, Lorenzo, uno degli ultimi volontari conosciuti in Madagascar, mi ha chiesto di partecipare ad una serata di presentazione del Madagascar. Per lui era la festa di accoglienza, per il suo ritorno, da parte della sua comunità. Oltre a me c'erano alcuni altri amici, tutti con esperienze più o meno lunghe di missione in Madagascar. Ha chiesto ad ognuno di noi di presentare la propria esperienza portando un oggetto che lo identifica rispetto alla sua missione. Non ho esitato un momento, ho portato i miei sandali!!

Quando nel settembre 2015 abbiamo festeggiato, a Quartirolo di Carpi, i 25 anni di missione, il Centro Missionario mi ha regalato un paio di sandali mi hanno identificato come una persona in cammino, un cammino iniziato molto prima della partenza per il Madagascar, un cammino che continua anche oggi.

Il cammino che ho percorso, e che continuo a percorrere, mi spinge ogni giorno a mettere al centro le persone più in difficoltà, gli esclusi, coloro che non hanno peso nella società per questo servizio non mi sento più bravo di altri ma semplicemente mi sento un privilegiato! Sì ho avuto la fortuna, o più semplicemente la possibilità, di incontrare dei maestri nella fede che mi hanno aperto gli occhi e il cuore all'ascolto della Parola del Vangelo, che mi hanno fatto conoscere la bellezza della sequela di Gesù!! È mettendomi in questo atteggiamento di ascolto, di sequela, che non ho potuto che incontrare le persone con cui Gesù si identifica!



Tutto il mio impegno missionario ha questo significato: trasmettere alle persone, che il Signore mi fa incontrare, la bellezza della solidarietà, della gratuità, delle beatitudini

“1 Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. 2 Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

3 «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

4 Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

5 Beati i miti, perché erediteranno la terra.

6 Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

7 Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

8 Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

9 Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

10 Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

11 Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. 12 Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

13 Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.” (Vangelo secondo Matteo Cap.5, 1-13).

Gesù che mi invita ad andare, a calzare i sandali e a mettermi in cammino, mi chiede di non essere insipido, ma di dare senso, sapore alla mia vita e a quella delle persone che incontro!

A questo proposito, mentre ringrazio il Signore per tutte le cose belle che mi ha dato, insieme a fatica e tribolazioni (anche questo da sapore alla vita!!), credo di dover riconoscere che non sempre ho saputo ascoltare, non sempre ho capito l'altro, gli altri Oggi tante realtà alle quali abbiamo dato vita, assieme alle tante persone di cui scrivevo sopra, non ci sono più, oppure ne sono state modificati gli obiettivi e le finalità questa cosa mi rattrista, in certi momenti ho l'impressione di avere lavorato invano, mi sembra che il messaggio non sia passato! Una fra tutte l'esperienza dell'Akanin'ny Marary: fa soffrire vedere che la Chiesa, la comunità cristiana, per la quale e alla quale hai dato tutto te stesso non ha recepito il messaggio di solidarietà, di una Chiesa Povera per i Poveri, di un'attenzione preferenziale per i poveri

In questo anche l'istituzione pubblica, soprattutto se parliamo di salute mentale, preferisce ripiegarsi sulle certezze della medicalizzazione piuttosto che cercare percorsi che aprano ad un intervento sul territorio, di rete, per aprirsi ad un reale inserimento sociale.

In certi momenti penso di non essere stato sufficientemente testimone dell'Amore che ho ricevuto ... di non avere sufficientemente messo al centro le persone piuttosto che mettere al centro me stesso

30 anni sono una tappa, certamente importante, ma non sono il traguardo, sono anche l'occasione per guardare al passato per verificarsi in modo critico, per vivere pienamente l'oggi! Soprattutto tesi ad un futuro sempre perfettibile, forti dell'esperienza vissuta fatta di cadute, fallimenti e obiettivi raggiunti.

Carissimi tutti, certo è impossibile racchiudere in alcune pagine la ricchezza di questa meravigliosa esperienza

Quello che so: è che mi aspetta ancora un futuro nel quale potrò e dovrò con maggiore incisività mettermi al servizio dei più piccoli, perché è solo attraverso questa attenzione agli ultimi che potremo dare un volto nuovo alla Chiesa e al Mondo!!

GRAZIE, a tutti, per tutto!

Un abbraccio forte, Luciano

ricordi a lui legati.

Ci ha lasciati Renato Galleno: un gigante della carità
da *ROVIGO OGGI.IT*

Era contro ogni pregiudizio, per il rispetto della famiglia, l'amicizia, il dialogo tra le generazioni. E' morto Renato Galleno, lunedì 17 agosto le esequie a Badia Polesine (Rovigo)



BADIA POLESINE (Rovigo) - È avvenuto ciò che nessuno che lo apprezzava avrebbe mai voluto: ci ha lasciati **Renato Galleno**, un uomo probo e mite che ha speso la sua vita a favore degli ultimi. **Aveva 92 anni** ma questo poco importa, perché non sono gli anni che danno valore alla vita ma i valori che ciascuno interpreta a restituire significato all'esistenza. Anche dai non credenti il dottor Renato Galleno era considerato un uomo veramente straordinario: "Il sinonimo dell'accoglienza per tutti gli ultimi e i diseredati di questa terra". Il suo apostolato in favore dei nomadi, Sinti o Rom poco importa, e di chiunque bussasse alla sua porta, era animato dalla convinzione evangelica che "ogni uomo è tuo fratello" come amava ripetere.

Estratto dell'intervento di don Stefano al funerale del 17 agosto a Badia Polesine in cui viene letta una lettera scritta da Renato qualche anno fa:

"Quando ero giovane anch'io cercavo che strada scegliere. Tutti ci troviamo a scegliere il cammino del nostro futuro: chi si sposa e chi no; chi si fa prete o suora. Ma per tutti arriva il momento di rispondere a domande fulminanti, che non ti lasciano via d'uscita.

Una sera suona il campanello di casa. Vai a vedere. Piove. E ti trovi dinanzi una ragazza, con una bambina piccola, e che ti dice "Non so dove andare...". Allora che fai? Che faccio? Rispondo "Ma non so, vedremo" ? Rispondo "Devo domandare alla madre superiora"? "Vieni domani che andiamo dall'assistente sociale"? Chiudo la porta e vado a dormire? Ma ce l'hai il coraggio davanti agli occhi di quella piccola che ti guarda sotto la pioggia? Non puoi non rispondere a queste domande che sono rivolte a te, a te solo, in quel momento.

Quando sono arrivato qui 40 anni fa il Veneto si distingueva per l'apertura e la comprensione. La regione Veneto è stata la prima ad adottare una legge di tutela e rispetto della minoranza Rom e Sinti, prima tra tutte le regioni italiane.

Di fronte a queste situazioni sento spesso dire: "La Chiesa dovrebbe fare... Quel sacerdote dovrebbe... Il Vescovo dovrebbe...". Ma chi è la Chiesa? Io sono la Chiesa. Voi siete la Chiesa. Tutti noi siamo la Chiesa. Noi dobbiamo rispondere!

Testimonianza di GRAZIA

Renato Galleno non era solo il direttore, ma una persona che partecipava momento per momento e con entusiasmo alla vita dei ragazzi; era lui la mattina a preparare la colazione per tutti! Poi li accompagnava a scuola, li seguiva nei compiti, li rallegrava a pranzo e a cena con indovinelli e storielle. Accoglieva nel suo ufficio i più piccoli per giocare... e i più grandi quando avevano bisogno di una parola di incoraggiamento ed insegnava loro il rispetto ed i valori veri della vita. Organizzava ogni giornata al meglio e per il bene dei ragazzi. Chi suonava alla porta di via San Rocco non se ne andava mai senza aiuto o, quando ce n'era bisogno, di un giaciglio per la notte. Lui stesso viveva solo di cose essenziali, voleva essere "povero con i poveri", come diceva sempre... A noi educatori ribadiva spesso che essere veramente cristiani significa testimoniare la fede con opere concrete ogni giorno. In questi giorni di malattia, i ragazzi hanno scritto pensieri affettuosi al nonno Galleno.

Queste lettere esprimono in modo significativo ed esemplare i sentimenti di tutti quei ragazzi e ragazze (circa 400!) che dal 1975 hanno trascorso infanzia ed adolescenza in via San Rocco: una grande famiglia, come la chiamavano molti, un'isola felice, come la definì un obiettore.

LETTERA DI JESSICA

Caro nonno,
sono Jessica e ti voglio ringraziare per mille motivi... Quando ero una bambina sei stato con me un papà affettuoso: ho trascorso con te gli anni più belli della mia vita nella grande famiglia di via San Rocco. D'estate gli altri bambini tornavano a casa, io e i miei fratelli no... perché eravamo già a casa!!! Grazie per



averci regalato meravigliose vacanze estive in montagna e al mare... In questi giorni riaffiorano mille ricordi: quando mi hai insegnato a fischiare "Oh, mia cara Clementina", com'ero felice! E quando in alta montagna ero traballante e la tua mano forte mi sosteneva e mi dava sicurezza... E che bello scoprire con te tante bellezze della natura, come le marmottine che uscivano dalle tane perché mio fratello Elvis aveva imparato a fischiare come loro! Poi che belle le scivolate tutti insieme sul ghiacciaio della Marmolada! Mi ricordo quando al mare giocavi con noi per ore fra le onde o facevamo castelli di sabbia, tanto che un giorno ti hanno eletto "nonno migliore della spiaggia"! Grazie per avermi sempre guidata e sostenuta anche quando, cresciuta, ero lontana: ogni volta che avevo bisogno, tu c'eri e mi incoraggiavi ad essere migliore perché, dicevi: "Il Signore ti ha dato tante belle qualità..." Grazie per avermi aiutata a guarire da tante ferite; grazie per il tuo spirito sempre positivo, la tua disponibilità, la tua voglia di cambiare un po' il mondo amando il prossimo. Sei riuscito col cuore ad abbracciare tutti senza fare differenze: per te era preziosa ogni persona, soprattutto il più debole e povero. Di fronte alle difficoltà non ti sei mai arreso, anzi! Perché dicevi che la Divina Provvidenza era dalla tua parte! Anche se ora sono grande, lasciarti andare è dura, nonno... Però devo, perché tu possa godere il riposo ed il premio divino che veramente meriti!

Non ti dimenticherò mai, sei parte di me, sei la mia famiglia.

Ti voglio un mondo di bene.

Arrivederci in Paradiso, grande nonno!

Jessica

****Invitiamo fratelli e sorelle ad inviare ad Elisa (info@servidellachiesa.it), testimonianze e riflessioni. Prima di Natale si vorrebbe riservargli un numero speciale, anche in cartaceo e con foto, del nostro giornale da diffondere in particolare a Bagnolo, Alcamo e Badia Polesine.*

4. Marola , Luglio 2020.

4.a: Riportiamo le note più rilevanti della relazione annuale di don Stefano a Marola (n.d.r.)

Il mio ultimo viaggio in Madagascar risale a settembre 2019 dove ho potuto visitare la costa verso il canale del Mozambico. Ho avuto la possibilità di rendermi conto delle distanze e delle fatiche che fanno i nostri fratelli e sorelle malgasci. Luciano dopo che ha subito una rapina qualche giorno prima di natale 2019 è rientrato in Italia per effettuare una valutazione sul suo stato di salute, la cosa si è poi risolta bene, non ha dovuto subire degli interventi chirurgici. Viste queste cose che si sono ripetute nel tempo si è pensato di sollevare Luciano dai diversi impegni per essere meno esposto a pericoli.

A questo scopo è prevista la nascita di **tre nuove commissioni: economica, nuove povertà, formazione**. Queste potrebbero presentare al capitolo delle proposte e delle modalità di lavoro nuove, suggerire temi e stimoli all'Istituto.

Al foyer di Ambositra ci sono piccoli cambiamenti: una parte della struttura verrà data in gestione alla Diocesi che lo trasformerà in centro per la salute a pagamento (probabilmente sullo stile di Fianarantsoa, padre Zocco).

Un altro aspetto che abbiamo affrontato è la fatica nell'accompagnamento dei giovani, le tappe in cui un giovane deve passare non sono così semplici, il giovane oggi ha bisogno di un rapporto più accogliente e fraterno di una volta. Potremo lavorare su questo tema anche parlando di formazione. La fatica c'è del cammino con ciascuno dei giovani sia novizi che dei primi voti. Il vescovo Massimo ci invita a ben verificare il cammino dei giovani ed aiutarli a fare delle scelte, la vita consacrata richiede maggiore controllo.

Attualmente il virus impedisce di portare avanti gli incontri abituali, sono state proposte altre modalità di comunione con preghiere comuni, studi sugli stessi testi.

Spero di poter andare in Madagascar a natale anche per dare il mandato alle commissioni.

4.b: "Riflessioni sul fenomeno dell'accaparramento delle terre in Madagascar alla luce del pensiero sociale di papa Francesco" (n.d.r.)

Nella serata di lunedì 20 luglio a Marola pere Francois ha presentato ai fratelli e alle sorelle presenti a Marola la sua tesi di laurea dal titolo: " Riflessioni sul fenomeno dell'accaparramento delle terre in Madagascar alla luce del pensiero sociale di papa Francesco" che ha ricevuto il massimo dei voti e la lode. E' stato inoltre invitato a

settembre ad un bel confronto con gli “Sposi per il Servizio” dove pere Francois ha condiviso ancora una volta il suo grande sogno: “di rientrare in Madagascar per creare una scuola di dottrina sociale della Chiesa”.

Grazie pere Francois per il tuo impegno, la tua dedizione allo studio e per condividere con la famiglia dei “Servi della Chiesa” questo tuo percorso di vita.

In un prossimo articolo de “il Vincolo” contiamo di documentare meglio il suo prezioso lavoro.

4.c: CAMBIAMO MIRA, INVESTIAMO NELLA PACE (n.d.r.)

A Marola , nella giornata di studio abbiamo ripreso la riflessione sulla campagna delle banche armate con un apposito gruppo di lavoro, il quale ha portato all’iniziativa realizzata domenica 13 settembre presso la chiesa di Masone con padre Filippo Ivardi Ganapini, direttore di Nigrizia: Banche Armate: perché? Cambiamo mira: cioè? InvestiamoCi nella pace.

Vedi articolo specifico di Azio a seguire.

4.d: UNA GIOIA MISSIONARIA - EG21

Esercizi spirituali predicati da don Bruno Bignami

A partire da alcune immagini di Evangelii Gaudium sulla Chiesa del nostro tempo, si cercherà di conoscerne e approfondirne il fondamento biblico e quanto la vita cristiana e pastorale oggi può divenire davvero esperienza di Vangelo vissuto. Guarderemo a narrazioni evangeliche per comprendere quanto la vita cristiana e pastorale oggi può divenire davvero esperienza di Vangelo vissuto.

Sono disponibili i testi delle meditazioni, contattando Elisa: info@servidellachiesa.it

5. MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO

«Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo» (Lv 25,10)

Cari fratelli e sorelle,

Ogni anno, particolarmente dalla pubblicazione della Lettera enciclica *Laudato si'* (LS, 24 maggio 2015), il primo giorno di settembre segna per la famiglia cristiana la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, con la quale inizia il Tempo del Creato, che si conclude il 4 ottobre, nel ricordo di san Francesco di Assisi. In questo periodo, i cristiani rinnovano in tutto il mondo la fede nel Dio creatore e si uniscono in modo speciale nella preghiera e nell'azione per la salvaguardia della casa comune.

Sono lieto che il tema scelto dalla famiglia ecumenica per la celebrazione del Tempo del Creato 2020 sia "Giubileo per la Terra", proprio nell'anno in cui ricorre il cinquantesimo anniversario del Giorno della Terra. Nella Sacra Scrittura, il Giubileo è un tempo sacro per ricordare, ritornare, riposare, riparare e rallegrarsi.

1. Un tempo per ricordare

Siamo invitati a ricordare soprattutto che il destino ultimo del creato è entrare nel "sabato eterno" di Dio. È un viaggio che ha luogo nel tempo, abbracciando il ritmo dei sette giorni della settimana, il ciclo dei sette anni e il grande Anno giubilare che giunge alla conclusione di sette anni sabatici. Il Giubileo è anche un tempo di grazia per fare memoria della vocazione originaria della creato ad essere e prosperare come comunità d'amore. Esistiamo solo attraverso le relazioni: con Dio creatore, con i fratelli e le sorelle in quanto membri di una famiglia comune, e con tutte le creature che abitano la nostra stessa casa. «Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra» (LS, 92). Il Giubileo, pertanto, è un tempo per il ricordo, dove custodire la memoria del nostro esistere interrelazionale. Abbiamo costantemente bisogno di ricordare che «tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri» (LS, 70).

2. Un tempo per ritornare

Il Giubileo è un tempo per tornare indietro e ravvedersi. Abbiamo spezzato i legami che ci univano al Creatore, agli altri esseri umani e al resto del creato. Abbiamo bisogno di risanare queste relazioni danneggiate, che sono essenziali per sostenere noi stessi e l'intero tessuto della vita. Il Giubileo è un tempo di ritorno a Dio, nostro amorevole creatore. Non si

può vivere in armonia con il creato senza essere in pace col Creatore, fonte e origine di tutte le cose. Come ha osservato Papa Benedetto, «il consumo brutale della creazione inizia dove non c'è Dio, dove la materia è ormai soltanto materiale per noi, dove noi stessi siamo le ultime istanze, dove l'insieme è semplicemente proprietà nostra» (Incontro con il Clero della Diocesi di Bolzano-Bressanone, 6 agosto 2008). Il Giubileo ci invita a pensare nuovamente agli altri, specialmente ai poveri e ai più vulnerabili. Siamo chiamati ad accogliere nuovamente il progetto originario e amorevole di Dio sul creato come un'eredità comune, un banchetto da condividere con tutti i fratelli e le sorelle in spirito di convivialità; non in una competizione scomposta, ma in una comunione gioiosa, dove ci si sostiene e ci si tutela a vicenda. Il Giubileo è un tempo per dare libertà agli oppressi e a tutti coloro che sono incatenati nei ceppi delle varie forme di schiavitù moderna, tra cui la tratta delle persone e il lavoro minorile. Abbiamo bisogno di ritornare, inoltre, ad ascoltare la terra, indicata nella Scrittura come *adamah*, luogo dal quale l'uomo, Adam, è stato tratto. Oggi la voce del creato ci esorta, allarmata, a ritornare al giusto posto nell'ordine naturale, a ricordare che siamo parte, non padroni, della rete 2 interconnessa della vita. La disintegrazione della biodiversità, il vertiginoso aumento dei disastri climatici, il diseguale impatto della pandemia in atto sui più poveri e fragili sono campanelli d'allarme di fronte all'avidità sfrenata dei consumi. Particolarmente durante questo Tempo del Creato, ascoltiamo il battito della creazione. Essa, infatti, è stata data alla luce per manifestare e comunicare la gloria di Dio, per aiutarci a trovare nella sua bellezza il Signore di tutte le cose e ritornare a Lui (cfr San Bonaventura, *In II Sent.*, I,2,2, q. 1, concl; *Brevil.*, II,5.11). La terra dalla quale siamo stati tratti è dunque luogo di preghiera e di meditazione: «risvegliamo il senso estetico e contemplativo che Dio ha posto in noi» (Esort. ap. Querida Amazonia, 56). La capacità di meravigliarci e di contemplare è qualcosa che possiamo imparare specialmente dai fratelli e dalle sorelle indigeni, che vivono in armonia con la terra e con le sue molteplici forme di vita.

3. Un tempo per riposare

Nella sua sapienza, Dio ha riservato il giorno di sabato perché la terra e i suoi abitanti potessero riposare e rinfrancarsi. Oggi, tuttavia, i nostri stili di vita spingono il pianeta oltre i suoi limiti. La continua domanda di crescita e l'incessante ciclo della produzione e dei consumi stanno estenuando l'ambiente. Le foreste si dissolvono, il suolo è eroso, i campi spariscono, i deserti avanzano, i mari diventano acidi e le tempeste si intensificano: la creazione geme! Durante il Giubileo, il Popolo di Dio era invitato a riposare dai lavori consueti, a lasciare, grazie al calo dei consumi abituali, che la terra si rigenerasse e il mondo si risistemasse. Ci occorre oggi trovare stili equi e sostenibili di vita, che restituiscano alla Terra il riposo che le spetta, vie di sostentamento sufficienti per tutti, senza distruggere gli ecosistemi che ci mantengono. L'attuale pandemia ci ha portati in qualche modo a riscoprire stili di vita più semplici e sostenibili. La crisi, in un certo senso, ci ha dato la possibilità di sviluppare nuovi modi di vivere. È stato possibile constatare come la Terra

riesca a recuperare se le permettiamo di riposare: l'aria è diventata più pulita, le acque più trasparenti, le specie animali sono ritornate in molti luoghi dai quali erano scomparse. La pandemia ci ha condotti a un bivio. Dobbiamo sfruttare questo momento decisivo per porre termine ad attività e finalità superflue e distruttive, e coltivare valori, legami e progetti generativi. Dobbiamo esaminare le nostre abitudini nell'uso dell'energia, nei consumi, nei trasporti e nell'alimentazione. Dobbiamo togliere dalle nostre economie aspetti non essenziali e nocivi, e dare vita a modalità fruttuose di commercio, produzione e trasporto dei beni.

4. Un tempo per riparare

Il Giubileo è un tempo per riparare l'armonia originaria della creazione e per risanare rapporti umani compromessi. Esso invita a ristabilire relazioni sociali eque, restituendo a ciascuno la propria libertà e i propri beni, e condonando i debiti altrui. Non dovremmo perciò dimenticare la storia di sfruttamento del Sud del pianeta, che ha provocato un enorme debito ecologico, dovuto principalmente al depredamento delle risorse e all'uso eccessivo dello spazio ambientale comune per lo smaltimento dei rifiuti. È il tempo di una giustizia riparativa. A tale proposito, rinnovo il mio appello a cancellare il debito dei Paesi più fragili alla luce dei gravi impatti delle crisi sanitarie, sociali ed economiche che devono affrontare a seguito del Covid-19. Occorre pure assicurare che gli incentivi per la ripresa, in corso di elaborazione e di attuazione a livello mondiale, regionale e nazionale, siano effettivamente efficaci, con politiche, legislazioni e investimenti incentrati sul bene comune e con la garanzia che gli obiettivi sociali e ambientali globali vengano conseguiti. È altresì necessario riparare la terra. Il ripristino di un equilibrio climatico è di estrema importanza, dal momento che ci troviamo nel mezzo di un'emergenza. Stiamo per esaurire il tempo, come i nostri figli e i giovani ci ricordano. Occorre fare tutto il possibile per limitare la crescita della temperatura media globale sotto la soglia di 1,5 gradi centigradi, come sancito nell'Accordo di Parigi sul Clima: andare oltre si rivelerà catastrofico, soprattutto per le comunità più povere in tutto il mondo. In questo momento critico è necessario promuovere una solidarietà intra-generazionale e inter-generazionale. In preparazione all'importante Summit sul Clima di Glasgow, nel Regno Unito (COP 26), invito ciascun Paese ad adottare traguardi nazionali più ambiziosi per ridurre le emissioni. Il ripristino della biodiversità è altrettanto cruciale nel contesto di una scomparsa delle specie e di un degrado degli ecosistemi senza precedenti. È necessario sostenere l'appello delle Nazioni Unite a salvaguardare il 30% della Terra come habitat protetto entro il 2030, al fine di arginare l'allarmante tasso di perdita della biodiversità. Esorto la Comunità internazionale a collaborare per garantire che il Summit sulla Biodiversità (COP 15) di Kunming, in Cina, costituisca un punto di svolta verso il ristabilimento della Terra come casa dove la vita sia abbondante, secondo la volontà del Creatore. Siamo tenuti a riparare secondo giustizia, assicurando che quanti hanno abitato una terra per generazioni possano riacquistarne

pienamente l'utilizzo. Occorre proteggere le comunità indigene da compagnie, in particolare multinazionali, che, attraverso la deleteria estrazione di combustibili fossili, minerali, legname e prodotti agroindustriali, «fanno nei Paesi meno sviluppati ciò che non possono fare nei Paesi che apportano loro capitale» (LS, 51). Questa cattiva condotta aziendale rappresenta un «un nuovo tipo di colonialismo» (San Giovanni Paolo II, Discorso alla Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, 27 aprile 2001, cit. in *Querida Amazonia*, 14), che sfrutta vergognosamente comunità e Paesi più poveri alla disperata ricerca di uno sviluppo economico. È necessario consolidare le legislazioni nazionali e internazionali, affinché regolino le attività delle compagnie di estrazione e garantiscano l'accesso alla giustizia a quanti sono danneggiati.

5. Un tempo per rallegrarsi

Nella tradizione biblica, il Giubileo rappresenta un evento gioioso, inaugurato da un suono di tromba che risuona per tutta la terra. Sappiamo che il grido della Terra e dei poveri è divenuto, negli scorsi anni, persino più rumoroso. Al contempo, siamo testimoni di come lo Spirito Santo stia ispirando ovunque individui e comunità a unirsi per ricostruire la casa comune e difendere i più vulnerabili. Assistiamo al graduale emergere di una grande mobilitazione di persone, che dal basso e dalle periferie si stanno generosamente adoperando per la protezione della terra e dei poveri. Dà gioia vedere tanti giovani e comunità, in particolare indigene, in prima linea nel rispondere alla crisi ecologica. Stanno facendo appello per un Giubileo della Terra e per un nuovo inizio, nella consapevolezza che «le cose possono cambiare» (LS, 13). C'è pure da rallegrarsi nel constatare come l'Anno speciale di anniversario della Laudato sì stia ispirando numerose iniziative a livello locale e globale per la cura della casa comune e dei poveri. Questo anno dovrebbe portare a piani operativi a lungo termine, per giungere a praticare un'ecologia integrale nelle famiglie, nelle parrocchie, nelle diocesi, negli Ordini religiosi, nelle scuole, nelle università, nell'assistenza sanitaria, nelle imprese, nelle aziende agricole e in molti altri ambiti. Ci rallegriamo anche che le comunità credenti stiano convergendo per dare vita a un mondo più giusto, pacifico e sostenibile. È motivo di particolare gioia che il Tempo del Creato stia diventando un'iniziativa davvero ecumenica. Continuiamo a crescere nella consapevolezza che tutti noi abitiamo una casa comune in quanto membri della stessa famiglia! Rallegriamoci perché, nel suo amore, il Creatore sostiene i nostri umili sforzi per la Terra. Essa è anche la casa di Dio, dove la sua Parola «si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14), il luogo che l'effusione dello Spirito Santo costantemente rinnova. «Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra» (cfr Sal 104,30).

Roma, San Giovanni in Laterano, 1° settembre 2020

FRANCESCO

6. BANCHE E COMMERCIO DI ARMI *di Azio Bertozzi*

Incontro con p. Filippo Ivardi Ganapini, direttore di Nigrizia

Presso la chiesa di Masone domenica 13 settembre è stato presentato il rilancio della Campagna di pressione alle “banche armate”, iniziativa delle riviste **Missione Oggi** (missionari Saveriani), **Nigrizia** (missionari Comboniani) e **Mosaico di Pace** (movimento Pax Christi).

Ricordiamo il contesto: l'articolo 11 della nostra Costituzione stabilisce che *l'Italia ripudia la guerra*



come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Nel 1990, in seguito ad alcuni scandali relativi alla vendita illegale di armi ed in ottemperanza a tale principio, venne promulgata la legge n.185 che introduceva *norme specifiche sul controllo dell'esportazione, importazione e transito di materiali di armamento.* Scopo esplicito della legge è di impedire che sistemi militari italiani (cioè armi!) possano essere venduti a Stati in guerra o che violano gravemente i diritti umani. Questa legge prevede inoltre che ogni anno i ministeri interessati preparino una relazione da presentare al Parlamento sugli scambi di armamenti da e per l'Italia, con l'indicazione di quantità e valore dei materiali esportati, dei Paesi destinatari e dei soggetti interessati. Questa legge intende infine dare trasparenza agli investimenti delle banche. Nei fatti tale trasparenza si è ridotta sempre più mentre il valore delle armi esportate verso Paesi che calpestano i diritti umani conosce un aumento vertiginoso.

Negli ultimi 4 anni i principali acquirenti di sistemi militari italiani sono stati Algeria, Egitto, Israele e Marocco nonché le monarchie assolute della penisola arabica (Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Oman) verso i quali i vari nostri governi hanno autorizzato l'esportazione di materiali militari per quasi 17 miliardi di euro.

Nel 2019 la relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze riporta transazioni bancarie attinenti ad esportazione di armamenti per un valore complessivo di 3,8 miliardi di euro di “importi segnalati” e di 5,6 miliardi per “importi accessori segnalati”. Risultano inoltre operazioni bancarie relative a programmi intergovernativi per oltre 1 milione di euro e per licenze globali del valore di 626 milioni di euro. Le maggiori operazioni per esportazioni di sistemi militari sono state svolte da UniCredit, Deutsche Bank, Barclays Bank, Banca Popolare di Sondrio e Intesa Sanpaolo.

La Campagna “banche armate” promuove, in sinergia con la Rete italiana per il disarmo, un'azione politica nei confronti del Governo e del Parlamento. Occorre tuttavia che anche i singoli cittadini attuino una pressione significativa nei confronti degli istituti di credito, chiedendo che non finanzino la produzione e la commercializzazione di armamenti o,

perlomeno, che adottino direttive rigorose e trasparenti per auto-regolamentare la propria attività in questo settore, nell'ambito delle politiche di responsabilità sociale d'impresa.

Concluso l'intervento di p. Filippo Ivardi Ganapini, prende la parola Fabrizio Prandi, illustrando l'attività di Banca Etica, istituto di credito fondato nel 1999 a Padova e costituito in forma di società cooperativa per azioni specializzata nella finanza etica ed alternativa. Prandi informa tra l'altro che Banca Etica aprirà prossimamente uno sportello a Reggio Emilia, rendendo più agevole l'accesso ai suoi servizi.

La promozione della pace è un bene comune che non può essere delegato a governi e rappresentanze politiche ma richiede l'attiva partecipazione di ciascuno di noi. La ripresa dell'attività economica post Covid-19 non deve essere segnata da un'economia di guerra che favorisce le esportazioni di sistemi militari a scapito degli investimenti per la pace, la sostenibilità ambientale, la cooperazione tra i popoli ed i diritti delle popolazioni più bisognose.

"Il commercio delle armi ha l'effetto di complicare e allontanare la soluzione dei conflitti, tanto più perché esso si sviluppa e si attua in larga parte al di fuori della legalità" (Papa Francesco).

Ognuno di noi può contribuire in modo concreto a questa campagna, destinando i propri risparmi ad investimenti eticamente corretti. Oggi più che mai dobbiamo attivarci con scelte concrete per stimolare l'economia e la finanza ad indirizzare le nostre risorse economiche per la costruzione della Pace.

Per informazioni ed approfondimenti:

- Campagna Banche armate: www.banchearmate.org

- Banche armate – export armi 2019:

www.retedellapace.it/2020/05/banche-armate-export-armi-2019

Fabrizio Prandi - Consulente Finanziario Banchiere Ambulante Banca Etica

tel. ufficio 0522 1724246 cell. 333 2796893

fprandi@bancaetica.com www.bancaetica.it

Riceve solo su appuntamento:

UFFICIO REGGIO EMILIA: c/o sede Arci, viale Ramazzini 72

PUNTO INFORMATIVO PARMA: c/o Forum Solidarietà, via Bandini 6

PUNTO INFORMATIVO PIACENZA: c/o Caritas, via Giordani 21

Al termine dell'incontro abbiamo lasciato ai partecipanti questo foglietto con alcuni suggerimenti di lettura e di approfondimento. (n.d.r.)

Masone, 13 settembre

Campagna CAMBIAMO MIRA: INVESTIAMO NELLA PACE

SITI E RIVISTE INTERESSANTI

Kiva Microfunds è una organizzazione non governativa statunitense che promuove azioni di microcredito in paesi disagiati attraverso raccolta di fondi via internet, ispirandosi all'esperienza della Grameen Bank del premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus. È stata fondata nell'ottobre 2005 a San Francisco dai coniugi Matt Flannery e Jessica Jackley.



Ecosia è un nuovo motore di ricerca che offre ai suoi utenti molto di più di semplici risultati basati su parole-chiave. Questo software contribuisce alla riforestazione di diverse aree del mondo semplicemente con i profitti che raccoglie dai proventi pubblicitari.



Valori è una testata online della Fondazione Finanza Etica, promossa da Banca Popolare Etica e Etica Sgr. Nata nel 2000 come mensile, diretto da Andrea Di Stefano, specializzato nei temi dell'economia sociale, della finanza etica e della sostenibilità, trattati con stile divulgativo e orientati verso le tematiche dello sviluppo sostenibile, dal 2018 ha cessato le pubblicazioni cartacee per sviluppare un progetto interamente digitale.



Altreconomia è una rivista mensile di informazione indipendente - 11 numeri l'anno - e una casa editrice che tratta tematiche inerenti all'economia solidale e trasformativa. Temi quali il commercio equo e solidale, la finanza etica, la cooperazione internazionale, il turismo responsabile, la difesa dell'ambiente e dei diritti. Altreconomia è una voce critica sull'economia in cui viviamo che racconta quella in cui vorremmo vivere. Oltre alla rivista, Altra Economia Società Cooperativa, pubblica libri, offre servizi di comunicazione, organizza eventi, partecipa a progetti.



Terra Nuova, unica nel suo genere per storia e contenuti, nasce come rivista nel 1977 proponendo temi innovativi come l'alimentazione naturale, l'agricoltura biologica e la medicina non convenzionale. Negli anni a questi temi portanti si è aggiunto un ampio spettro di esperienze e discipline per il cambiamento: dall'orto sinergico alla permacultura, dalla bioedilizia al fai da te, dalla decrescita agli ecovillaggi, passando per la maternità consapevole, la ricerca interiore, la finanza etica e tanto altro.



7. Alcune parole sull'Ecologia Integrale

(Elisa Alberti)

Premessa:

Qui di seguito trovate condensati e rivisti alcuni degli incontri di formazione con professori universitari ed esperti del settore che abbiamo seguito presso casaComune e gli spunti avuti dalla giornata di formazione a Marola nello scorso luglio. In poche righe troviamo le problematicità e le difficoltà del nostro pianeta.

Chi è CasaComune? Casacomune Laudato si' Laudato qui . Scuola e Azioni è un'associazione dedicata alla promozione scientifica, culturale ed etica dei valori espressi dall'enciclica Laudato si' di Papa Francesco. È una Scuola di formazione scientifica, di dialogo culturale e incontro sociale per promuovere i valori e le azioni dell'ecologia integrale e della giustizia.

www.casacomunelaudatoqui.org

Le temperature globali continuano ad aumentare: gli ultimi quattro anni (2015-2018) sono stati i più caldi da quando esistono registri climatici. Secondo l'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change è il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici), per evitare impatti catastrofici, è fondamentale contenere l'aumento della temperatura globale a 1,5° C rispetto a livelli preindustriali, tuttavia, allo stato attuale delle cose, senza cambiamenti significativi, il riscaldamento potrebbe raggiungere i 5°C alla fine di questo secolo.

Il riscaldamento globale ha impatti negativi significativi, che aumenteranno nei prossimi decenni, come il riscaldamento e l'acidificazione degli oceani, la riduzione del permafrost e dei ghiacciai e l'innalzamento del livello del mare. A loro volta, questi cambiamenti possono essere correlati con l'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi, come ondate di calore, siccità, inondazioni, cicloni e incendi boschivi. Sono anche associati ad alterazioni dei sistemi idrici e il crescente tasso di estinzioni di specie animali e vegetali.

Fonte: www.openmigration.org

Alcune parole sull'Ecologia Integrale

Antropocene

Le attività dell'uomo hanno ormai modificato in modo così importante il nostro pianeta da averlo fatto entrare probabilmente in una nuova era geologica: l'Antropocene: "l'era dell'uomo", ovvero una fase caratterizzata dall'impronta dell'essere umano sull'ecosistema globale.

E' necessario adottare una visione ecocentrica. Oggi possiamo imparare a gestire una fase difficile di «transizione» che porti ad una «situazione stazionaria» . Il tema dell'ecologia è un tema incombente, *è una grande sfida che ci fa sentire piccoli ma a cui noi possiamo partecipare.*

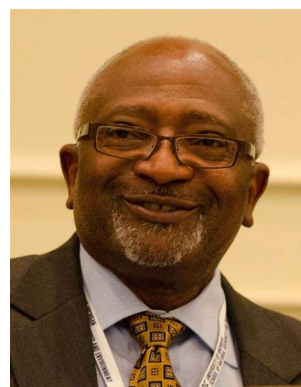


Papa Francesco va oltre all'ecologia ambientale , ci parla di ECOLOGIA INTEGRALE e nella sua enciclica Laudato Sì ci dice che: "Non ci sono due crisi separate, una ambientale ed un'altra sociale bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale (...) Tra i poveri più maltrattati c'è la nostra terra."

B come Bullard

Cosa è il movimento di giustizia ambientale?

"Noi diciamo che la giustizia ambientale incorpora l'idea che ci si preoccupi, certo, per il destino di paludi, uccelli e aree incontaminate, ma anche per gli habitat urbani, le condizioni dei quartieri in cui la gente vive, i bambini avvelenati dal piombo nelle loro case, e i ragazzi che giocano fuori casa in spazi contaminati". *Robert D. Bullard*



Il "razzismo ambientale" in Italia:

La protezione diseguale di cui parla Bullard si ripete a Taranto come nella Terra dei Fuochi.

Debito ambientale da Laudato Sì

51. L'inequità non colpisce solo gli individui, ma Paesi interi, e obbliga a pensare ad un'etica delle relazioni internazionali. C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi. Le esportazioni di alcune materie prime per soddisfare i mercati nel Nord industrializzato hanno prodotto danni locali, come l'inquinamento da mercurio nelle miniere d'oro o da diossido di zolfo in quelle di rame. In modo particolare c'è da calcolare l'uso dello spazio ambientale di tutto il pianeta per depositare rifiuti gassosi che sono andati accumulandosi durante due secoli e hanno generato una situazione che ora colpisce tutti i Paesi del mondo. Il riscaldamento causato dall'enorme consumo di alcuni Paesi ricchi ha ripercussioni nei luoghi più poveri della terra, specialmente in Africa, dove l'aumento della

temperatura unito alla siccità ha effetti disastrosi sul rendimento delle coltivazioni. A questo si uniscono i danni causati dall'esportazione verso i Paesi in via di sviluppo di rifiuti solidi e liquidi tossici e dall'attività inquinante di imprese che fanno nei Paesi meno sviluppati ciò che non possono fare nei Paesi che apportano loro capitale: «Constatiamo che spesso le imprese che operano così sono multinazionali, che fanno qui quello che non è loro permesso nei Paesi sviluppati o del cosiddetto primo mondo. Generalmente, quando cessano le loro attività e si ritirano, lasciano grandi danni umani e ambientali, come la disoccupazione, villaggi senza vita, esaurimento di alcune riserve naturali, deforestazione, impoverimento dell'agricoltura e dell'allevamento locale, crateri, colline devastate, fiumi inquinati e qualche opera sociale che non si può più sostenere».

Homo technoeconomicus

Definizione di Franco Correggia, intervento del 22 agosto 2020, Biodiversità e interconnessione sistemica lungo le reti e i flussi della biosfera.

Homo technoeconomicus, architetto e demiurgo dell'Antropocene, è l'agente che modifica il clima, cambia la composizione gassosa dell'atmosfera, perturba i cicli biogeochimici fondamentali, altera il ciclo dell'acqua, avvelena la terra, acidifica gli oceani, espande i deserti, cancella le foreste, sposta i fiumi, svuota i mari e stravolge l'aspetto dei continenti. Nessun altro fattore è in grado di produrre impatti altrettanto profondi sul pianeta. La specie umana, di fatto, si comporta contemporaneamente da predatore apicale di successo, da specie infestante cosmopolita e invasiva, da agente virale parassitario in fase litica e da clone neoplastico metastatico. In termini ecosistemici, i tipping points (al di là dei quali i danni diventano irreversibili e le situazioni ingovernabili) sono stati in gran parte oltrepassati e i planetary boundaries (che definiscono i margini di sicurezza relativi alla collocazione della nostra specie nella biosfera) sono stati largamente superati. La destabilizzazione globale del sistema atmosfera-oceani-suoli, conseguente alla profonda perturbazione dei suoi equilibri dinamici, dei suoi meccanismi non lineari di regolazione e dei suoi anelli di feedback indotta da una massiva perdita di biodiversità, può determinare sugli assetti ecologici planetari oscillazioni caotiche e crisi importanti delle capacità di controllo dell'omeostasi ecosferica.

Migrante Ambientale

da openmigration.org

Uno degli effetti legati ai cambiamenti climatici è – e sarà ancora di più nei prossimi anni – l'aumento delle migrazioni delle popolazioni più vulnerabili, a causa del loro accesso limitato a risorse come acqua e terra o dei disastri naturali, e il conseguente aumento. Le migrazioni dovute ai cambiamenti climatici sono già in atto da ormai qualche anno, strette – o a volte sovrapposte – ad altre migrazioni.

Della loro importanza si sono accorti anche gli Stati che hanno iniziato ad includere nelle politiche sulle migrazioni anche la dimensione climatica e ambientale. La Dichiarazione di New York su rifugiati e migranti, adottata il 19 settembre 2016 durante la 71° sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha formalmente riconosciuto l'impatto dei cambiamenti climatici e ambientali quali fattori significativi nelle migrazioni forzate o volontarie, notando al contempo quanto anche le migrazioni possano influire

sull'ambiente. Infatti il concentrarsi di persone in hotspot di in- migration potrà portare ad un consumo eccessivo di risorse e dunque ad una più rapida distruzione dei mezzi di sussistenza.

Secondo la Banca Mondiale, entro il 2050, fino a 143 milioni di persone che attualmente vivono nei paesi dell'Africa sub-sahariana, dell'Asia meridionale e dell'America Latina, potrebbero infatti essere costrette a muoversi all'interno dei propri paesi, fuggendo dalle aree meno vitali con minore disponibilità idrica e produttività delle colture o da zone che saranno colpite dall'innalzamento del livello del mare e dalle mareggiate. In particolare 86 milioni sono quelle che saranno costrette a muoversi nell'Africa subsahariana, 40 milioni in Asia meridionale e 17 milioni in America Latina.

Sempre la Banca Mondiale nel suo rapporto "Groundswell. Preparing for internal climate migration" identifica dei punti focali dai quali le persone fuggiranno per concentrarsi in altre città, un movimento che spesso sarà verso aree urbane e peri-urbane che avranno il problema di gestire flussi, a volte ingenti, di persone in entrata con ricadute su questioni fondamentali quali alloggi e infrastrutture di trasporto, servizi sociali e opportunità di lavoro. L'urbanizzazione è infatti uno dei fenomeni più di impatto per le migrazioni nelle aree di destinazione. Entro il 2050 si prevede che il 70% della popolazione mondiale vivrà in tale aree. In rapida crescita le città si trovano a dover fronteggiare numerose problemi, come l'elevata disoccupazione e le infrastrutture tese a degrado. Entro il 2030, secondo il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, circa due miliardi di persone – il 40% percento dei residenti urbani – si ritroveranno a vivere in baraccopoli con un accesso inadeguato all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, una inadeguata gestione dei rifiuti e un accesso limitato a trasporti ed elettricità.

Pianura padana

I telerilevamenti da satellite mostrano come l'inquinamento dell'aria nella Pianura Padana sia il più grave in Europa, quarto nel mondo. Inoltre, a differenza delle altre grandi pianure europee, la Pianura Padana è quasi totalmente coltivata, lasciando spazi irrilevanti a boschi e altri ambienti naturali.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, l'esposizione all'inquinamento atmosferico nel mondo causa 4,2 milioni di morti in tutto il mondo di cui almeno 600mila bambini colpiti da infezioni respiratorie acute, provocate dall'aria tossica. Ogni anno, si registrano quasi 500 mila morti premature in Europa. L'esposizione al particolato, cancerogeno, al biossido di azoto e all'ozono troposferico, è costata la vita, nel nostro Paese, a ben 76.200 persone in un solo anno, rivela l'Agenzia europea dell'ambiente. Secondo un recentissimo studio pubblicato su Lancet, siamo primi in Europa per mortalità da smog. L'Italia è uno dei paesi con l'impatto sanitario più grave, dovuto allo smog.

www.lifegate.it/inquinamento-atmosferico-epidemiologi

R Reati: ECOREATI

Dopo 21 anni di battaglie civili, nel 2015 l'Italia si dota di una legge penale contro gli ecoreati.

La legge n. 68 del 22/05/2015 ha recepito la Direttiva europea 2008/99/CE sulla tutela ambientale ed ha permesso un forte contrasto dei crimini ambientali, insieme a un considerevole sviluppo degli interventi di prevenzione. La legge sugli ecoreati introduce nel codice penale "nuovi delitti" contro l'ambiente. In particolare il codice classifica come reati l'inquinamento ambientale, il disastro ambientale, il traffico e l'abbandono di materiale ad alta radioattività, l'impedimento del controllo e omessa bonifica.

VANGELO

dall'intervista di don Luigi Ciotti a TerraNuova febbraio 2020

Un gruppo di 100 intellettuali cattolici ha redatto un documento, a cui l'Osservatore Romano ha ritenuto di rispondere pubblicamente, in cui si accusa il papà di atti sacrileghi. Ferruccio De Bortoli ha recentemente dichiarato: "Papa Francesco ha più nemici all'interno che all'esterno della chiesa, dove esistono partiti e schieramenti secolarizzati e che considerano il suo intento riformatore quasi un'eresia ". Lei pensa che i cattolici siano pronti per i messaggi "progressisti" del Papa?

I cattolici autentici sì. Cioè quelli che non si limitano a predicare il vangelo, ma lo vivono, facendo della fede un'etica. La parola del Vangelo è spina nel fianco delle coscienze tiepidi, neutrali, accomodanti, che purtroppo sono diffuse, fuori ma anche dentro la Chiesa. E di questo il papà ha piena consapevolezza, se è vero che nella Evangelii Gaudium, l'esortazione apostolica pubblicata pochi mesi dopo la sua elezione, ha scritto che: "non si può più affermare che la religione deve limitarsi all'ambito privato e che esiste solo per preparare le anime per il cielo". E ciò perché "una fede autentica - che non è mai comoda e individualista - implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo".

Vuole inviare un appello ai cattolici per una nuova stagione di impegno per tutti gli esseri viventi e per il pianeta che abitiamo?

Più che un appello, un augurio, con profonda umiltà e altrettanto forte speranza. Auguro a tutti di essere più determinati nel salvare il Cielo e la Terra, cioè a vivere il Vangelo con coerenza e radicalità. La parola di Dio chiede rispetto del creato e dei nostri simili. Chi si riconosce in quella Parola non può non impegnarsi a costruire più giustizia già partire da questo mondo.

8. Info flash



***Dopo la partenza di Renato per la casa del Padre, la nostra famiglia, in Madagascar, ha accompagnato sino alla fine del suo servizio terreno, Christine, la Nenitoa (la zia). E' stata la prima serva malgascia e ha dato un notevole contributo per la crescita dell'Istituto. La sua permanenza per alcuni anni in Italia, le ha permesso di farsi conoscere e di conoscere meglio le persone, la Chiesa, l'Istituto e la società del nostro paese. Ha considerato la famiglia dei Servi e delle Serve come la sua vera famiglia, dando a volte l'impressione di sentirsene in un certo modo fondatrice e custode. Raymonde, nel suo messaggio, ci presenta Christine in modo più completo e oggettivo. La ricordiamo con affetto e riconoscenza, specie nella preghiera di suffragio.

***Continuiamo ad avere fratelli e sorelle con problemi di salute, in Madagascar, in Spagna e in Italia. Don José è stato recentemente operato di cataratta con buoni risultati. Ci rallegriamo con lui e per lui.

Non sono andati bene invece i due interventi (oculistico il primo e urologico il secondo) subiti nei mesi scorsi da Ernesto a Sassuolo. Successivi interventi e cure sembrano dare discreti risultati. Gli auguriamo il meglio e... maggior fortuna con i medici.

Lo stesso augurio lo facciamo a Redento, ricoverato per alcuni giorni in osservazione e per analisi in ospedale a Sassuolo il 3 ottobre. Sarà operato prossimamente.

Stazionarie le condizioni di Don Antonio Lusuardi, "recluso" a causa del Covid.

Discrete le condizioni di Guido Mora che, a casa sua, è stato festeggiato da familiari e amici intimi per il suo 95esimo compleanno. Auguri da parte della famiglia dell'Istituto, rappresentata per l'occasione da Don Mario Pini.



Ottobre 2020

Il consiglio in visita a Guido Mora

In questo numero de "il Vincolo" troviamo anche l'articolo autobiografico scritto da Luciano Lanzoni, in occasione del trentesimo del suo servizio missionario in Madagascar. La lettura delle sue riflessioni ci porti a ringraziare con lui il Signore e a pregare per lui.

Auguri fraterni!

***Il 13 settembre nel santuario della Madonna a Montericco (RE) si sono sposati Dominika e Ignazio. Dominika, di origini polacche, è la figlia maggiore di Mirco Ruini e Roberta, legati alle famiglie dei Servi. Auguri cari e preghiera per un felice cammino!

9. PREGHIERA: LA MADRE DELL'AMAZZONIA

dalla ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE *QUERIDA AMAZONIA* DEL SANTO PADRE FRANCESCO AL POPOLO DI DIO E A TUTTE LE PERSONE DI BUONA VOLONTÀ.

111. Dopo aver condiviso alcuni sogni, esorto tutti a procedere su vie concrete che permettano di trasformare la realtà dell'Amazzonia e di liberarla dai mali che la affliggono. Ora eleviamo lo sguardo a Maria. La Madre che Cristo ci ha lasciato, pur essendo l'unica Madre di tutti, si manifesta in Amazzonia in diversi modi. Sappiamo che «gli indigeni hanno un incontro vivo con Cristo attraverso molte vie; ma la via mariana ha contribuito più di tutte a questo incontro».[145] Di fronte alla bellezza dell'Amazzonia, che abbiamo scoperto sempre meglio durante la preparazione e lo svolgimento del Sinodo, credo che la cosa migliore sia concludere questa Esortazione rivolgendoci a lei:

Madre della vita,
nel tuo seno materno si è formato Gesù,
che è il Signore di tutto quanto esiste.
Risorto, Lui ti ha trasformato con la sua luce
e ti ha fatta regina di tutto il creato.
Per questo ti chiediamo, o Maria,
di regnare nel cuore palpitante dell'Amazzonia.

Mostrati come madre di tutte le creature,
nella bellezza dei fiori, dei fiumi,
del grande fiume che l'attraversa
e di tutto ciò che freme nelle sue foreste.
Proteggi col tuo affetto questa esplosione di bellezza.

Chiedi a Gesù che effonda tutto il suo amore
sugli uomini e sulle donne che vi abitano,
perché sappiano ammirarla e custodirla.

Fa' che il tuo Figlio nasca nei loro cuori,
perché risplenda nell'Amazzonia,
nei suoi popoli e nelle sue culture,
con la luce della sua Parola, col conforto del suo amore,
col suo messaggio di fraternità e di giustizia.

Che in ogni Eucaristia
si elevi anche tanta meraviglia
per la gloria del Padre.

Madre, guarda i poveri dell'Amazzonia,
perché la loro casa viene distrutta
per interessi meschini.

Quanto dolore e quanta miseria,
quanto abbandono e quanta prepotenza
in questa terra benedetta,
traboccante di vita!

Tocca la sensibilità dei potenti
perché, se anche sentiamo che è già tardi,
tu ci chiami a salvare
ciò che ancora vive.

Madre del cuore trafitto,
che soffri nei tuoi figli oltraggiati
e nella natura ferita,
regna tu in Amazzonia
insieme al tuo Figlio.
Regna perché nessuno più si senta padrone
dell'opera di Dio.

In te confidiamo, Madre della vita,
non abbandonarci
in questa ora oscura.

Amen.

